

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PARTI D'ASSICURAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 30	L. 15	L. 10
in domicilio	L. 35	L. 18	L. 12
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 35	L. 18	L. 12

Per l'Estero le spese di posta in più.  
 Per l'Estero le spese di scottaggio per trimestre.  
 Le Assicurazioni di Rinvio:  
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1881

### DI PUBBLICAZIONE MATTINA E SERA

Numero separato in Città Centesimi cinquanta  
 fuori Centesimi sessanta

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere steno interpunzioni, spazi in carattere di testo. Articoli giornalistici cent. 10 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non autorizzate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 14 dicembre

#### Posizione sussidiaria.

Nel circolo militare, e particolarmente tra gli ufficiali si attende con grande curiosità la discussione sul progetto annunziato sotto il nome di posizione sussidiaria, progetto, che da quanto al conosce assicura vantaggi considerevoli, specialmente a quella classe di ufficiali, che, avendo molti anni di servizio e toccando un'età piuttosto avanzata, non possono far calcolo sulle promozioni.

Oltreché per riguardo e simpatia della persona, ciò fa deplorare tanto più la malattia e l'assenza prolungata del ministro della guerra dalla Camera, giacché, se egli si fosse trovato presente quando venne in discussione il bilancio della guerra, è probabile che qualcuno lo avrebbe interrogato per conoscere le sue idee sul progetto annunziato.

Noi ci proponiamo di occuparcene a parte quanto prima. Qui non possiamo che far voti affinché la Camera, subito dopo le vacanze, prenda in considerazione il progetto, lo discute e lo approvi, poiché sebbene debba derivarne un qualche aggravio alle finanze dello Stato, questo aggravio sarà piccolo in confronto del grande vantaggio che si ottiene facilitando i mezzi di ringiovanire, come ora si dice, il corpo degli ufficiali, e di dare una spinta molto sensibile alla loro carriera; poiché se molti di essi passeranno alla posizione sussidiaria è naturale che la prospettiva delle promozioni diventerà più larga.

#### Il bonapartismo.

Quando tutti meno se la pensavano quando i fogli opportunisti e radicali erano già arrivati alla loro centomillesima decisione del partito bonapartista, questo si è risvegliato da qualche settimana con più vigore che mai, e in Francia tiene il primo posto (è sciocchezza far le fiate di non accorgersene) fra i temi politici della giornata. La comparsa del giornale *Napoleon*, organo delle idee del Principe Girolamo, e il manifesto del gruppo dell'appello al popolo sono indizi di una vitalità, che non si sospettava o non si voleva sospettare. Vero è che questa vitalità si estrinseca con dati non dubbj di scissura nelle file del partito; ma i nemici dell'Impero, e specialmente quelli, che più lo odiano e lo temono, che sono gli opportunisti vanno pensando, e forse non s'ingannano, che, malgrado le apparenti scissure, il partito dell'Impero, ad un momento dato sia capace di serrare le sue file, ora scampate dalla dissordia, e di fare ai suoi nemici qualche ingratà sorpresa.

Non bisogna illudersi: la massa del popolo francese non è repubblicana, è forse il popolo che lo è meno di tutti al mondo. D'altronde la repubblica attuale, che, secondo il *Napoleon*, è una monarchia borbonica mascherata, finì col disgustare tutti, ed è sulla strada di abbassare all'ultimo livello anche la dignità della nazione. Ora i Francesi sono disposti a tollerare molto, a sopportare anche in parte le conseguenze di gravi errori commessi da chi governa; però presto o tardi si ribellano contro chi si conduce in modo da vilipendere il nome della Francia.

Il bonapartismo si è rialzato altra volta toccando questo stato, ed ora che si avvicina l'epoca di rivedere la Costituzione, già messa tante volte sotto i piedi da coloro stessi, che l'hanno ideata, non è improbabile che cerchi di farsi avanti toccando questo un'altra volta, e gettando sugli animi saccheggiati qualche barlume di speranza di un miglior avvenire.

chica, disgraziata come sono io, e specialmente Nostro Signora di Tolosa, invocata sempre e da tutti, nota per i miracoli prodigiosi, come le guarigioni di zoppi, ciechi e storpi... non lo dico per voi, signorina Elisa.

— Lo credo bene, mamma Giboureau, lo credo bene, rispose la giovane ridendo.

La porta s'aperse una terza volta, ed un uomo di quarantacinque anni circa entrò nella stanza. Gli abiti come la fisionomia non indicavano la miseria - dico la fisionomia, perchè i poveri hanno un viso che appartiene come caratteristica alla povertà. Era un mestiere al servizio del signor di Révrais; era pallido, aveva la fronte avvolta in fasce - mostrava di soffrir molto.

— La vostra testa non è guarita, papà Gianni? gli domandò Elisa con interesse.

— Oh! signorina, il piulo sul quale sono caduto era tanto aguzzo!

— Il medico viene a vedervi ogni giorno?

— Sì, o signorina Elisa, ma egli mi uccide quando mi fascia. La mattina, svegliandomi, e pensando che fra due ore il medico sarà da me, rabbrivisco, tanto mi fa soffrire; l'altro ieri ho creduto che mi portasse via l'occhio nel rimuovere la fasciatura. Allora io mi sono ricordato che voi, o signorina Elisa, mi avete fasciato il giorno della caduta; voi non mi avete fatto male, - ed io vorrei, incoraggiato dalla vostra bontà, che foste sempre voi a fasciarmi.

— Ci proverò, papà Gianni.

E tosto Elisa gli tolse tutto l'apparato che gli aggravava la testa,

#### Governo Inglese.

I dispaaci da Londra, nel loro tonore sibillino, hanno qualche cosa di allarmante. Si parla d'improvvisa riunione del Consiglio dei ministri, e lo *Standard* accenna come probabile la immediata convocazione del Parlamento.

La causa principale di questo allarme, non v'ha dubbio, è lo stato sempre più minaccioso dell'Irlanda, ma vi contribuiscono anche le preoccupazioni per la questione greca, non che le notizie in questi giorni dall'Africa meridionale al *Foreign Office*.

S'egli è vero che era l'Italia s'è proprio messa sotto il braccio del signor Gladstone, ci pare che non abbia scelto il momento più felice.

#### DIPLOMATI ITALIANI ALL'ESTERO ED IL GOVERNO

(R) Ne le sedute di giovedì e venerdì della Camera, parecchi deputati, prendendo occasione dal bilancio degli affari esteri e dalla relazione presuntuosa dell'onor. Damiani, hanno parlato del personale diplomatico e consolare, il quale fu difeso da oratori di destra e di sinistra e dal Presidente del Consiglio.

Le difese furono giuste, quanto sono stati ingiusti gli attacchi lanciati nella relazione dell'onor. Damiani, il quale atteggiandosi a Minosse, giudicò e mandò... senza alcun diritto.

La Relazione che porta la firma dell'onor. Damiani avrebbe potuto giudicarsi presuntuosa anche se avesse portata la firma d'un uomo politico più autorevole del deputato di Marsala, il quale non prese mai parte a negoziati diplomatici... ameneché la sua modestia non gli abbia impedito di farlo sapere al mondo.

Il personale diplomatico italiano all'estero fu difeso e noi applaudiamo a quelle difese, non già perchè crediamo che tutti i rappresentanti nazionali all'estero sieno addetti ai loro uffici ed alla gravità della situazione politica generale, ma perchè siamo convinti che tanto più meriti d'essere appoggiato e difeso il personale all'estero quanto più difficile è reso il suo compito dalla mancanza d'indirizzo preciso del Governo Centrale.

I diplomatici italiani all'estero devono superare, nell'esercizio delle loro ardue e delicate funzioni, difficoltà, che forse gli altri rappresentanti dei governi stranieri non hanno od hanno in grado minore.

Le vicende della fortuna parlamentare, cieca come tutte le fortune, portarono alla direzione della politica internazionale uomini, inesperti affatto nelle diplomatiche faccende, nuovi ai politici negoziati, ignari degli usi, delle consuetudini e del linguaggio della diplomazia, e, per conseguenza, privi d'autorità e dell'abilità a dare impulso e indirizzo alla politica.

Noi non vogliamo offendere Cairoli, ma siamo persuasi che soltanto i suoi adulatori possano sostenerlo addatto all'ufficio di ministro degli affari esteri. E quindi nulla è meno ingenuo della meraviglia che manifestano alcuni perchè i successi della nostra politica estera sono meschini.

L'onor. Cairoli, privo di autorità personale in Europa, nuovo ai politici negozi, fu, da un giorno all'altro, portato al seggio di ministro degli affari esteri e quale sorpresa può esprimersi se l'impaccio naturalmente provato dal ministro si fece sentire di rimbalzo sui rappresentanti all'estero, da lui dipendenti?

Fossero anche migliori di quelle che sono le attitudini dei rappresentanti italiani presso le potenze estere, la loro opera resterà necessariamente impac-

ciata, paralizzata dalla mancanza di indirizzo per parte del governo centrale.

La questione che la Camera ha trattato non è, a nostro avviso, di persone; od almeno, è di persone soltanto fino ad un certo punto.

Nei diplomatici devono ricercarsi ingegno e attitudini, ma le doti dei rappresentanti all'estero possono giovare mediocrementemente, se ad essi non derivano dal governo centrale l'influenza e la forza che soltanto da un governo autorevole, serio, forte possono scaturire.

La questione della diplomazia all'estero è problema, anzitutto, di governo, come la questione dei prefetti, dei funzionari pubblici d'ogni classe.

L'azione dei pubblici ufficiali, sieno all'estero od all'interno dello Stato, si risente necessariamente della condizione del governo. Quella azione non può essere efficace, vigorosa, precisa se mancano nel governo fermezza e forza, se il governo vive alla giornata senza idee e senza principi bene determinati, se, in una parola, non c'è un governo che dia impulso e indirizzo, e se alla direzione della politica internazionale non stanno uomini portati da meriti reali, riconosciuti da tutti, ma dalle combinazioni dei gruppi e gruppetti parlamentari.

Per quanto eminenti sieno le attitudini delle persone che rappresentano il paese all'estero, la loro influenza sarà scarsa se il governo è privo d'autorità e per quanto evidenti sieno i meriti dei diplomatici italiani la loro azione sarà impacciata se manca l'indirizzo del ministro degli affari esteri.

La questione dei diplomatici all'estero va a nostro avviso considerata da un punto di vista più elevato di quello da cui la Camera l'ha riguardata. Essa è strettamente connessa colle condizioni generali dello Stato, colla situazione del ministero.

E vano attendersi dalla diplomazia

italiana opere efficaci, utili se la diplomazia deve procedere a tentoni nel labirinto politico del mondo, senza la scorta d'un governo autorevole e senza la guida e il lume d'un ministro di talento, d'esperienza e d'influenza.

Con un governo autorevole e con un ministro degli affari esteri all'altezza del suo ufficio anche un personale mediocre può rendere grandi servizi, cercitare benefica influenza e spiegare un'azione utile allo Stato.

Con un governo debole, fiacco, privo di forza morale e d'autorità politica e con un ministro che tutti dichiarano spostato in quell'ufficio, anche un personale di gran talento non sarà in grado di prestare utili servizi alla nazione.

### CRONACA VENETA

#### NOSTRA CORRISPONDENZA

(Rit.) Venezia, 10 dicembre.

**Sommario.** — Sua Maestà il Re e il Congresso geografico — La compagnia tedesca e gli uomini seri — Il sorriso e il reverendo Sterne (Yorkick).

Nell'ultima mia, vi scrivevo: domani il senatore Manfrin entra in carica, leggeremo dunque il solito proclama. Ma il solito proclama non fu scritto, e il senatore Manfrin prese possesso del suo alto ufficio, senza abbasso, né cerimonia. Dicono che egli sia un signore molto singolare, e sarà; ma questa sua prima singolarità mi piace.

Chi sa che egli non tenti d'esser un prefetto di poche parole e di qualche fatto? Badate che ho detto qualche; ci vuol altro avanti di poter dir molti? Comunque sia, vedremo; e allora giudicheremo; e se ci sarà da rallegrarsi e da lodare, loderemo e ci rallegre-

### APPENDICE (8)

del Giornale di Padova

### Amore di donna e genio d'uomo

ROMANZO

ERNESTO LÉGOUVÉ

— Buon giorno, mamma Giboureau. Vi sentite meglio quest'oggi? Il nuovo sindaco vi passa il pane del comune?

— Oh! signorina, risponde mamma Giboureau piangendo (le vecchie povere hanno le lacrime sempre pronte a scorrere), il nuovo sindaco non si occupa dei poveri, come se ne occupava vostro padre.

— Vediamo un po'; che cosa volete che vi dia? preferite del pane o una pietanza calda alla settimana?

— Signorina, se non vi rincrescesse, mi piacerebbe un po' di tabacco, perchè il pane è roba di tutti i giorni, ed il tabacco forma la mia consolazione. La notte io non dormo: allora, standomene così a letto, io mi rivolgo da una parte, prego il buon Dio, e ne tiro una presetta; di lì a un quarto d'ora, mi volto dall'altra parte, prego il buon Dio e ne prendo ancora una presa - e la notte passa in questo modo.

— E nel giorno quali faccende avete?

— Nel giorno vo' a spasso e prego i santi e le sante per le buone anime che hanno pietà di una povera vec-

che, disgraziata come sono io, e specialmente Nostro Signora di Tolosa, invocata sempre e da tutti, nota per i miracoli prodigiosi, come le guarigioni di zoppi, ciechi e storpi... non lo dico per voi, signorina Elisa.

— Lo credo bene, mamma Giboureau, lo credo bene, rispose la giovane ridendo.

La porta s'aperse una terza volta, ed un uomo di quarantacinque anni circa entrò nella stanza. Gli abiti come la fisionomia non indicavano la miseria - dico la fisionomia, perchè i poveri hanno un viso che appartiene come caratteristica alla povertà. Era un mestiere al servizio del signor di Révrais; era pallido, aveva la fronte avvolta in fasce - mostrava di soffrir molto.

— La vostra testa non è guarita, papà Gianni? gli domandò Elisa con interesse.

— Oh! signorina, il piulo sul quale sono caduto era tanto aguzzo!

— Il medico viene a vedervi ogni giorno?

— Sì, o signorina Elisa, ma egli mi uccide quando mi fascia. La mattina, svegliandomi, e pensando che fra due ore il medico sarà da me, rabbrivisco, tanto mi fa soffrire; l'altro ieri ho creduto che mi portasse via l'occhio nel rimuovere la fasciatura. Allora io mi sono ricordato che voi, o signorina Elisa, mi avete fasciato il giorno della caduta; voi non mi avete fatto male, - ed io vorrei, incoraggiato dalla vostra bontà, che foste sempre voi a fasciarmi.

— Ci proverò, papà Gianni.

E tosto Elisa gli tolse tutto l'apparato che gli aggravava la testa,

con la leggerezza e delicatezza di mano che solo si trovano sotto le dita delle donne di cuore. La ferita era realmente profonda e faceva pena a vederla. Nessuna espressione di ripugnanza si dipinse nel volto di Elisa, la quale non si preoccupava d'altro che delle sofferenze del paziente.

Netto, lavò dolcemente la ferita, staccò le pezze appiccicate sulla fronte - tutto questo con una grazia di movimenti incantevole, senza macchiare di sangue la sua veste bianca, anzi nemmeno le dita: poi, la medicatura terminata:

— Ecco, papà Gianni, finito, disse al mestiere con una certa galezza per infondergli del coraggio.

Il povero uomo le baciò la mano e soggiunse:

— Signorina Elisa, è la prima volta, da otto giorni a questa parte, che non desidero di morire alle nove della mattina.

Altri contadini vennero dopo i primi: la giovane distribuì soccorsi a tutti, esercitando quella beneficenza varia senza solennità, neppure gravemente, piuttosto sorridendo, con la galezza d'una pazzarella, divertendosi per esempio a farsi ripetere dai villani le parole più strane del dialetto.

Dovevo dire che vi erano due finestre aperte in quella piccola stanza, l'una all'est e l'altra all'ovest. Elisa guardava attraverso quest'ultima, quando vide formarsi nella stanza e sostare due ombre; subito si volse all'altra finestra, e scorse il curato Riego ed Etchahon che dall'esterno si appoggiavano sul davanzale e la guardavano.

— Sempre l'angelo dei malati, le disse il prete.

— Volete dire la loro farmacia, rispose Elisa ridendo; il fatto si è che se ci accadesse di perdere i nostri beni, a me resterebbe sempre una dote - il mio fondo di bocchette.

— Fanciulla, voi ridete sempre, riprese il prete.

— Che volete, signor Riego, io mi sento così beata! Guardate la nostra casa - traspare da essa la felicità che godono tutti quelli che vi abitano.

Riego la contemplò con affetto e un po' melanconicamente.

— Non lo dite, fanciulla mia; quando vi sento parlare in tal modo della vostra gioia, io temo.

— E la mia stella, amico? - Intanto che si aspetta il giorno della disgrazia, sarete tanto buono da venire a pranzo con noi oggi? e tu pure, Etchahon: l'amico tuo, il signor Ugo Boehmel ci sarà.

— Chi è questo signor Ugo? domandò Riego.

— E figlio di un proprietario dei dintorni, col quale mio padre ha stretto rapporti di amicizia.

— Non l'ho mai visto in casa vostra.

— Io credo invece che voi abbiate pranzato una volta con lui. È giovanissimo, molto grande, non parla mai.

— Non me ne ricordo.

— Eppure quell'aria sofferente, cupa, qualcosa di singolare nello sguardo, occhi che brillano come quelli di un convalescente... Vedete, persino mi avete parlato un giorno della sua fisionomia, che vi aveva colpito per l'espressione straordinaria.

— Ah! sì! un giovane di venti a

ventidue anni, alto di statura, che ha capelli neri, occhi grandi, naso lungo. Da ragazzo annunziava un meravigliosa immaginazione di musicista, e il sindaco di Barcus lo chiamava sempre il fanciullo di genio.

— Egli per l'appunto.

— Me lo ricordo, infatti. Lo vedete spesso?

— No, è venuto a casa nostra due o tre volte; io non gli ho mai parlato, ma ho notato la sua fisionomia. Etchahon, tu che lo conosci, perchè sei stato suo compagno di caccia in altri tempi, sai la ragione della sua tristezza?

— Non ha voluto mai dirmela, rispose il montanaro.

In quel momento, un domestico venne ad avvisare Elisa che il signore e la signora Boehmel erano giunti.

Essa si alzò.

— Voi verrete, non è vero? aggiunse a Riego e ad Etchahon.

— Senza dubbio; voi pranzate all'ora solita?

— No, ad un'ora.

— Ad un'ora.

neva tutto solo in disparte, e notava nella sua fisionomia un'espressione scolpita di tristezza profonda. - In un ritrovo, il mezzo più sicuro per distinguersi è il silenzio; nulla irrita la curiosità più dell'uomo che tace; si finisce per credere che abbia sempre grandi cose da dire. Per la stessa legge di attrazione singolare che attira l'uomo verso chi lo disprezza, a poco a poco il circolo si restringeva attorno Ugo, all'uso di trascinarlo nella conversazione generale.

In quell'istante entrò Elisa, e tutti si diressero alla sala da pranzo. Non menzioniamo il signor di Révrais, perchè egli altro non era che il padre di sua figlia, e la lasciava fare, riserbandosi di seguirla come gli altri.

Il pranzo era terminato, e gli invitati s'erano dispersi: Riego andò a visitare un infermo; Ugo discese nel giardino; Etchahon, per far venire l'ora dei vesperi, si installò in una stanzetta posta sotto il salone, e di lì cantava salmi, secondo la solita abitudine.

— Giochiamo un picchetto, propose il signor di Révrais indirizzandosi alla signora Boehmel.

Questa acconsentì, dopo aver interrogato il marito con lo sguardo.

Si assisero tutti tre e cominciarono il loro gioco.

Quanto ad Elisa, essa aveva collocato il tavolino da lavoro presso la finestra aperta e si era messa a copiar musica.

### III.

Parte dei convitati al pranzo del signor di Révrais si trovava riunita nel salone: Etchahon indossava il proprio costume di contadino - vale a dire berretta turchina, calzoni di velluto e cintura rossa - libertà che gli era concessa come un diritto, essendo figlio della balia di Elisa.

Il prete, seduto in fondo alla sala, osservava il giovane Ugo, che si te-

(Continua)







## RINGRAZIAMENTO

La famiglia della compianta contessa Lucchese De Negri Canello ringrazia commossa tutti coloro che in vario modo presero parte all'immenso lutto, da cui fu colpita; ed intervenendo alle funebri cerimonie tributarono pietoso omaggio alla legittima estinta.

## Corriere del mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 dicembre.

La Camera ha finito oggi la discussione del progetto che modifica la legge ferroviaria del 27 luglio 1879.

È sperabile che il Senato si affretti ad approvare questo progetto, il quale ha lo scopo di rendere più sollecita l'esecuzione della legge ferroviaria.

Domani si discuterà il bilancio d'istruzione pubblica e forse avremo battaglia contro l'on. De Sanctis, il quale ignora egli stesso se sia o non sia ancora ministro.

Egli sa che l'on. Depretis lo ha licenziato... ma non intende punto d'andarsene.

Il sesto ufficio ha oggi nominato commissari dei progetti di legge sul corso forzoso e sulle pensioni gli onorevoli Lardi e Monzani di sinistra. La Commissione è quindi composta degli on. Corbetta, Minghetti, La Porta, Cidronchi, Mussi, Costantini, Grimaldi, Branca, Melchiorre, Giera, Monzani, Lardi, Morana, Maurognato, Simonelli, Sella, Luzzati e Castellano.

La Commissione si adunerà per la prima volta martedì sera. È sperabile che per quella sera sieno ritornati a Roma gli on. Sella, Minghetti ed altri Commissari che sono assenti.

La Commissione dovrà eleggere, nella prima seduta, il presidente ed il segretario.

Al Commissario del 1. ufficio, che è l'on. Corbetta, spetta convocare la prima adunanza.

Oggi la Commissione generale del Bilancio doveva prendere una decisione sulla questione degli organici del personale delle amministrazioni centrali. Ma non ha preso alcuna deliberazione, perchè vuole udire il ministro delle finanze, i Commissari di destra, i quali più volte sostennero la necessità dell'aumento di stipendio agli impiegati, sono favorevoli alla proposta di accordare per ora un milione in più sul bilancio preventivo del 1881, ma alla condizione che il Governo si obblighi a presentare gli organici definitivi col bilancio definitivo del 1881. Credo che il ministero accetterà questa condizione.

La questione degli organici si dibatte da quattro anni e pel decoro del Parlamento e del Governo deve essere risolta. Sarebbe, però, necessario pensare anche al miglioramento della condizione degli impiegati delle amministrazioni provinciali, la quale non è punto meno degna delle cure del Parlamento. Vi son città di provincia in cui il vivere costa quanto alla Capitale.

La Commissione del progetto per la riforma della legge comunale e provinciale deliberò di non accordare l'elettorato amministrativo alle donne.

Mi pare che la proposta di accordare il diritto di votare nelle elezioni amministrative alle donne, che sono possidenti, fosse giusta e ragionevole.

Avviene in alcuni Comuni che delle signore pagano quasi esclusivamente le imposte fondiari, senza avere alcun diritto e alcuna influenza sulla amministrazione. Il voto per procura può ammetterli, come, sotto il Governo austriaco, la possidente poteva farsi rappresentare nei Consigli e nei convocati comunali.

Sua Maestà il Re ha presieduto il Consiglio dei ministri stamane a ore otto.

Verso mezzodì, il Consiglio tenne un'altra adunanza sotto la presidenza dell'on. Cairoli.

Le Loro Maestà partiranno per Napoli il 5 gennaio. Là s'imbarcheranno sulla corazzata Roma per la Sicilia. I Sovrani saranno accompagnati dal Presidente del Consiglio e da altri Ministri.

Ieri sera S. M. la Regina intervenne

alla rappresentazione della Saffo al teatro Argentina ed ebbe dal pubblico entusiastiche acclamazioni.

La Regina donò alla signora Alice Urban, artista eminente, che nella Saffo non ha chi la superi, un ricchissimo bracciale. Nessuna artista fu in Roma applaudita quanto la Urban.

Domani il Papa terrà Consiglio segreto. Per giovedì è fissato il Concistoro pubblico, nel quale si consegnerà il cappe lo al cardinale Jacobini e gli si farà l'apertivo oris.

Domani Leone XIII preconizzerà parecchi Vescovi, specialmente di diocesi straniere e annunzierà la creazione a Cardinale del Patriarca di Costantinopoli, mons. Nassun, il primo armeno che entra nel Sacro Collegio.

L'Adunanza di domani è veramente Concistoro e non si intollererà provvista di Chiesa. È la prima volta, dal 20 settembre 1870, che le convocazioni si fanno col titolo di Concistori.

Domani, per la prima volta dopo 10 anni, si adatteranno tutte le formalità prescritte nei Concistori e che non erano osservate nelle precedenti adunanze, dette provviste di Chiesa.

## ELEZIONI POLITICHE

ROMA, 13. — Carpi: Eletto GANDOLFI.

## CRONACA ELETTORALE

COLLEGIO

### di Cittadella - Camposampiero

#### UN CANDIDATO SUO MALGRADO

Siamo assicurati che malgrado la lettera, in data 12 corrente, colla quale l'Ingegnere signor Giovanni Squarcina declinò recisamente la candidatura, che gli era stata offerta nel Collegio di Cittadella-Camposampiero, quel gruppo di progressisti, che ne hanno messo il nome innanzi, persistono a raccomandarlo, e sono intenzionati di sostenerlo in una riunione di elettori, che avrà luogo domani (15) nella sezione di Camposampiero.

Non esitiamo a dire, che, dopo la lettera dello Squarcina, e considerato il motivo imperioso, pel quale si trova costretto a declinare l'onore offertogli, l'intenzione sopra il suo nome, non solo ci sembra mal consigliata, ma è un cattivo servizio, che si rende allo stesso Squarcina.

Nella sua lettera, di cui abbiamo già pubblicato il testo integrale, il signor Ingegnere Squarcina, dopo aver manifestato la sua gratitudine a quei pochi elettori, che vorrebbero affidargli tale onorevolissimo incarico, dice « non intendo aspirare per la principalissima ragione che i miei impegni professionali richiedono « no quì la mia costante presenza ».

Una rinuncia fatta in termini così perentori, e motivata principalmente agli impegni professionali, secondo noi, e colle idee, che oggi si dice di voler far prevalere, non ammette replica; e mentre fa onore alla delicatezza dell'Ingegnere Squarcina, impone che il suo desiderio di essere lasciato in pace venga rispettato.

Altrimenti, se la spechiata onestà dello Squarcina non ce ne fosse garante, nascerebbe il sospetto che, in caso della sua rinuncia, troppo improbabile invero, si voglia farne di lui un deputato affarista.

Non crediamo che ciò sia nelle intenzioni dei nostri avversari; tuttavia, se hanno proprio fissato sullo Squarcina, e se la perentoria di lui rinuncia non è

per essi bastante, li consigliamo, se vogliono rimuovere con più sicurezza quel sospetto, ad aspettare che la legge sulla indennità dei Deputati venga presentata, e che il Parlamento Italiano l'abbia votata.

Fino a quel giorno noi crediamo lo Squarcina troppo onesto, troppo sincero per accettare in alcun modo un incarico, al quale si oppongono i suoi impegni professionali, che richiedono in Padova la di lui costante presenza.

## Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TROCCHIO

Seduta del 13 dicembre

Il Presidente rispondendo a Mauri che chiede che il Senato sia tenuto al corrente della malattia dell'on. Torelli, dice che soddisferà questo desiderio espresso dal Senato tutto; soggiunge che da ieri si constatò un leggiero miglioramento.

Si approvano due progetti di legge e si riprende poi la discussione del bilancio dell'agricoltura e commercio.

Saracco deplora le spese colle quali si aggravano i piccoli proprietari, per la legge forestale.

Miceli dice che provvederà nei limiti del possibile e quindi il bilancio viene approvato, e così pure approvati il concorso del governo per la spesa della Esposizione nazionale di Milano dopo enormi ed azzurri di Pacchiotti — cui associasi Miceli — alla coraggiosa e nobilissima capitale lombarda.

Magliani presenta i vari bilanci approvati dalla Camera.

La prossima seduta avrà luogo posdomani.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 13 dicembre

Il ministro De Sanctis presenta la relazione sull'istruzione classica secondaria nel Regno.

Si discute il bilancio della pubblica istruzione.

Sanguineti Adolfo dice impressionato dolorosamente dalla Relazione; non sa come si possa affidare 28 milioni ad una tanto disordinata amministrazione. Chiede come possa legalmente il ministero espropriare un terreno del Municipio romano per collocarvi un Istituto. Propone si scindano le spese degli Istituti superiori da quelle dei tecnici e dice illegale il decreto dell'agosto 1880 che sopprime l'Istituto e la Scuola pratica istituendo un nuovo Istituto nautico.

Lioy Paolo dice che le accuse del relatore al ministero mancano di prove. Esaminando paritemente le spese, dice sarebbe utile fossero sempre gli allegati che ne documentassero l'erogazione, mentre ad esempio, si fanno spesso spese per opere morte trascurandone d'importantissime; cita esempi.

Parla Bacelli che contraddice Lioy, e prende la parola Bonghi dicendo non dover tacere di fronte alle accuse mossegli quand'era ministro.

Narra con particolari, i furti avvenuti nella Biblioteca Vittorio Emanuele.

Nega il diritto nel ministro di muovere inchieste contro suoi predecessori senza l'assenso della Camera, pubblicando le relazioni senza udirli. Venendo ai fatti, dice di volerli spiegare integralmente, pronto a dimettersi se alcuno dei suoi colleghi troverà meno che delicato l'agire suo. Esamina tutti i fatti che lo riguardano nella Relazione d'inchiesta la cui base dice che crolla osservandone gli errori di fatti e di data nelle deposizioni dei testimoni assunti dopo anni, e contro cui oppone documenti e fatti che li distruggono.

Parlando dell'ordinamento della Biblioteca, rileva la certezza che la Commissione non aveva la minima idea del come dovevasi fare. Espone come procedette per la Conservazione dei libri provenienti dai Conventi e respingendo ogni censura — dice che invece di accuse, sembragli dovesse meritare encomi per aver dato alla Capitale d'Italia una tale Biblioteca.

De Renzi smettendo in ognuno il diritto alla difesa, dice che cedere in essa costituisce un reato (?) e crede che Bonghi lo abbia fatto col rispondere non solo ad accuse fattegli ma an-

che a quelle che nessuno gli mosse. Difende la Commissione d'inchiesta di cui egli faceva parte dalla taccia di incompetenza e di leggerezza; l'inchiesta fu conseguenza dei sospetti corsi nella sottrazione dei libri. Dacchè Bonghi si appellò alla Camera, egli pure fa giudice la Camera delle Conclusioni della Commissione, e a tale effetto svolge le prove che assodano le accuse di cui constano gli atti dell'inchiesta. Rimanda quindi a domani il seguito del suo discorso. (Agenzia Stefani)

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 12. — Nel discorso pronunciato da Gambetta alla Sorbona in occasione della distribuzione dei premi all'Associazione Politecnica egli disse che le relazioni tra l'Associazione e gli operai premuniscono contro gli errori da qualunque parte provengano, assicurando il trionfo della democrazia.

Soggiunge che temette altre volte il partito retrogrado; oggi non lo teme più, i francesi si spogliarono dell'antica veste imparando a guardarsi da sé stessi verso lo scopo di rimettere la Francia al suo posto.

Terminò dicendo tutto pella patria, per la scienza, per la gloria. (Applausi vivissimi)

ROMA, 13. — Il Diritto dice che la partenza delle Loro Maestà per la Sicilia fu definitivamente fissata pel 2 gennaio.

BELGRADO, 13. — Nelle elezioni per la Scupcina i candidati favorevoli al Governo furono eletti a grande maggioranza.

PARIGI, 13. — Il Journal des Débats dice che l'arbitrato europeo che sembra prendere ogni giorno maggior consistenza, è il solo mezzo di prevenire una guerra tra la Turchia e la Grecia. Tutti i giornali desiderano l'arbitrato.

ROMA, 13. — Nel Concistoro segreto di stamane il Papa creò monsignor Jassum cardinale, ed altri tre cardinali riservandoli in petto.

Nominò parecchi vescovi fra i quali Buccì Arcivescovo di Noci, De Caspio vescovo di Sessa, Petacci vescovo di Tivoli. La Santità pronunciò un'allocatione.

LONDRA, 13. — Ieri a Bangwell (Irlanda) ebbe luogo un grande meeting agrario cui assistevano ventimila persone. Parecchi preti erano presenti. Si pronunciarono dei discorsi violenti contro il Governo.

Molti individui dichiarandosi nazionalisti protestarono contro il movimento feniano e dichiararono che la Lega agraria demoralizza il popolo. Ne seguì una grande confusione; tuttavia furono approvate le mozioni contro il Governo. Parnell ebbe un'ovazione.

## BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 13 Rendita ital. god. da 1. gennaio 1880 88 95 89.15.

1° luglio 1880 91.10 91.30

1° 20 franchi 20 76 20.72

MILANO 13. Rendita ital. 91.—

1° 20 franchi 20.63.

## NOTIZIE DI BORSA

14 dicembre

Pezzi da 20 cont. F.	Denaro
Genove contanti	20.65
Banconote austriache contanti	81.75
Azioni Banca Veneta fine corrente	2.21 —
Azioni Società Veneta per Impr. e Cost. Pubb. fine c.	335.—
Lotti turchi per cont.	443.—
Rendita It. per cont.	43.50
» fine corr.	90.57
Credito Mobil. Ital. fine corrente	90.95
» Banca Naz. id.	845.—
	2165.—

F. SACCHETTO comp.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

## 6000 TAGLI 6000

VESTITI PER SIGNORE a L. 7.50 - 8.50 - 9.50

Trovati vendibile presso la Ditta A. MICHELE, Negoziante all'ingrosso e al dettaglio, in Via Rodella, Angelo due Vecchie, un copioso assortimento di TAGLI VESTITI PER SIGNORE, si in liscio, che in operato, ai prezzi di

L. 7.50, 8.50, 9.50

Tiene anche un forte assortimento stoffe da uomo da L. 4 sino L. 20 al metro. 564-9

## 700 PEZZE 700

Non reclame mistificante ma verità indiscutibile.

## FIorentin Luigi

ANGOLO MUNICIPIO

AVVISA

Aver pronto in Negozio 700 Pezze Stof Vigogne da Vestito per signora di tutta Novità a L. 7.50 al taglio. 3-577

## AVVISO INTERESSANTE

Si avvertono i signori Proprietari e amministratori di Case essere arrivato in questa città un Capo Maestro Muratore che con nuovo sistema in muratura assume verso anticipata Cauzione in denaro, l'impegno di togliere il fumo a qualunque camino in qualsiasi posizione, sollevando così la Cucina dal fastidioso incomodo.

Tanto sicuro, che al caso contrario perderà il denaro depositato ed il lavoro eseguito.

Le commissioni si ricevono presso l'Agenzia di Pubblicità in Piazzetta Pedrocchi a S. Andrea N. 534 A. 1-585

## VENDITA ESCLUSIVA

DEI Tappeti di Yute, Stuoie Cocco a Sparto della premessa fabbrica

PIETRO RUSSOLINI

unici contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna a

prezzivantaggiosissimi e fissi. G. B. Millani, Padova via Eremitani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovansi anche depositi delle vere americane Macchine da cucire Elias Howe J originali. 24

## D'AFFITTARE

ANCHE SUBITO

CASA con sottoposta BOTTEGA da pizzicagnolo avente i relativi utensili, ma che verrebbe anche ridotta ad altri usi, ORTO ed adiacenze sita in Padova Borgo S. Giovanni delle Navi al civ. N. 5178. Rivolgersi al Mezzà conte Lazara in Riviera S. Benedetto. 3-575

## CAPPELLI PER SIGNORA

Felpati-Piuma-Rasati

Colori e grandezza di moda

alla Fabbrica Cappelli

DI GIUSEPPE INDRI

Borgo Codalunga, N. 4759

7 555 PADOVA

Comodità per le famiglie

CREMA ALLA VANIGLIA

Senza tema di confronto. Dietro la chesa San Canelano è situato il negozio della vendita di CREMA alla vaniglia ad uso Genova e Livorno. Prezzo centesimi SETTE ogni due PEZZI. 3-569

## Scomparsa GELONI

A quindici gradi sotto zero di freddo l'anno scorso in BOLOGNA il Chimico A. Zanatta di BOLOGNA ebbe 4000 guarigioni dei GELONI con la sua Pomata.

Applicatela per tempo che ne andate esenti per tutto l'inverno. Costo L. 1 per vasetto con istruzione.

Depositi, Padova, farmacia ZAMBELLI LUIGI, Salizada del Santo. Piove, farm. Luigi Crivellari — Cavarzere, farm. Biasoli — Adria, farmacia Bruslini — Rovigo farm. Diego. 573

## LA STORIA DELL'ITALIA ANTICA

di A. VANNUCCI

4 grossi volumi di oltre 3450 pagine GRATIS

(Vedi l'avviso sul DIRITTO in 4.ª pagina)

Ditta Michele Zucherman

Vedi Avviso 4.ª pagina

At signori Disegnatori, Architetti, Ingegneri, ecc., ecc.

(Vedi Avviso in quarta pagina)

S P E T T A C O L I

TEATRO GARIBOLDI. — La Compagnia d'Opera e ball. G. Tasi rappresenta l'opera: Ruy Blas — Mascherata di 40 pagliacci — Le nozze di Mons. Quo Quo — Ore 8.



**Le Inserzioni** dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

**Test Universitari**  
PUBBLICATI  
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.—  
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8. " 5.—  
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.—  
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 12. " 2.—  
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in 8. " 1.50  
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.—  
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. " 2.50  
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.—  
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879. " 8.—  
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880. " 8.—  
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. " 5.—  
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. " 6.—  
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.—  
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.—  
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. " 10.—  
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.—  
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.—  
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.—  
Idem Elementi di Statica. Parte I.: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure " 2.—  
Idem Del moto dei sistemi rigidi Padova 1868, in-8. " 6.—

**LA DITTA** 26-548  
**MICHELE ZUCKERMANN**  
si pregia d'avvisare la sua numerosa Clientela che inoltre agli articoli di Mercerie e Mode di cui tiene sempre ben fornito il suo Negozio, ha aggiunto per questa Stagione invernale l'articolo confezionato in  
**CAPI DA SPALLE**  
per  
**SIGNORE e RAGAZZE**  
all'ultimo modello ed a prezzi modici.

**AI SIGNORI** 825-13  
**DISEGNATORI, ARCHITETTI, INGEGNERI, ECC.**  
L'antica Fabbrica di Lapis da disegno di L. e C. HARDTMUTH, Budweiss (Boemia), fondata nel 1790, distinta con primo premio a tutte le Esposizioni; cavaliere della Legion d'onore e medaglia d'oro a Parigi 1878, viene fatta segno a generali attestazioni di lode da parte del pubblico al quale interessa avere un articolo adatto alle esigenze dei lavori.  
I suoi Lapis Poligradi vennero ultimamente dietro iniziativa della Casa, esaminati scrupolosamente e confrontati con quelli di altre fabbriche da persone competenti che ne constatarono la superiorità per ciò che riguarda consistenza, omogeneità della grante e regolare graduazione dei diversi numeri.  
La ditta ANGELO LORENZONI di Padova, che tiene deposito dei Lapis L. e C. Hardtmuth, è incaricata di sottoporre campioni ai signori Disegnatori che volessero convincersi della realtà del suesposto.  
Guardarsi dalle falsificazioni che vanno estendendosi su vasta scala e contro le quali la fabbrica procede a termini di legge.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO  
**P. A. PROF. SACCARDO**  
**SOMMARIO**  
DI UN  
**Corso di Botanica**  
Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.  
PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

**IL DIRITTO**  
GIORNALE QUOTIDIANO DI GRAN FORMATO  
DIRETTORE M. TORRACA  
Anno 28° Roma, S. Maria in Via, 50  
Un anno L. 30 — Sei mesi L. 16 — Tre mesi L. 9

Il Diritto è tra i giornali liberali progressisti, in gran formato, più antico e più diffuso. Non infondato ciecamente ad alcun gruppo politico, il suo ideale è lo sviluppo della libertà nella saldezza delle istituzioni e l'armonia della politica con la pubblica moralità.  
Il Diritto ha ogni giorno uno o più articoli di fondo sulle questioni più importanti di politica interna ed estera, di amministrazione, di economia, di pubblica istruzione, di finanze, ecc. — Tratta ampiamente tutti gli argomenti di ordine speciale e generale.  
Il Diritto è il giornale più prontamente e largamente informato della penisola. Tutti gli altri giornali e tutti i corrispondenti attingono alla sua fonte.  
Il Diritto continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'illustre P. Mantegazza. Avrà pure conversazioni agronomiche del chiar. prof. F. Carelli, e riviste scientifiche, letterarie, teatrali, dovute ad egregi scrittori.  
Pubblicherà corrispondenze dai principali centri d'Europa, spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento.

Col 1 Gennaio 1881 comincerà la pubblicazione dell'interessantissimo Romanzo  
**LA GAMBA NERA** di F. DE BOISGOBEY

**Premi**  
AGLI ASSOCIATI PER L'INTERO ANNO 1881  
**Storia dell'Italia antica di ATTO VANNUCCI**  
Edizione 1874 — 4 grossi volumi — formato 4 grande — oltre 3430 pagine — carta finissima — con più di 820 incisioni nel testo, tavole illustrate e carta geografica, ecc.  
Questa SPENDIDA OPERA PRESSO I LIBRAI COSTA LIRE 48; la sua edizione è pressoché esaurita.  
Col prezzo relativo d'abbonamento mandare altre Lire 8 per spesa di posta o ferrovia, affrancazione, raccomandazione, imballaggio (Totale L. 38).  
GLI ABBONATI DEL 1° SEMESTRE 1881 riceveranno come premio per egual tempo il **Fanfulla della Domenica**, aggiungendo una lira al prezzo del loro abbonamento (Totale L. 17).  
GLI ABBONATI DEL 1° TRIMESTRE 1881 avranno diritto per tale tempo essi pure al **Fanfulla della Domenica** aggiungendo una lira al prezzo di loro associazione (Totale L. 10).  
NE GLI ASSOCIATI per tutto l'anno 1881, i quali desiderano, oltre il premio della Storia dell'Italia Antica, avere anche il **Fanfulla della Domenica**, dovranno spedire altre Lire 2, perciò in totale L. 40.  
Tutti gli abbonati, indistintamente, qualunque sia la loro scadenza, possono, mediante invio di L. 4, domandare l'abbonamento d'un anno al **Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie**, il quale costa per i non abbonati al Diritto L. 10. Questo giornale è il più ricco di notizie in simili materie; si pubblica una volta la settimana in 16 pagine, formato grande.  
Rivolgersi DIRETTAMENTE all'Amministrazione del Diritto — ROMA, Via S. Maria in Via, N. 50. 4-867

**ELETTORI E DEPUTATI**  
**BREVI RICORDI**  
DI  
**LUIGI CAV. MOROSINI**  
PREZZO CENT.

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova  
**LUSSANA PROF. FILIPPO**  
**FISIOLOGIA UMANA**  
Alimentazione e Digestione | Sanguificazione | Innervazione  
Padova, 1879 - Vol. I. - L. 8. | Padova, 1879 - Vol. II - L. 8. | Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

**Premia Tipografia** editrice  
**F. Sacchetto - Padova**  
Via Servi - Via Servi  
fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

21-363 **GRANDE EMPORIO**  
DI TAPPEZZERIE IN CARTA  
ESTERNE  
e Nazionali di propria Fabbrica  
Tendine trasparenti e Cornici dorate  
DI **F. CARRARA & C.**  
Fonte del Fusari, 1810 - palazzo dell'Albergo Vittoria  
Padova, Tip. Sacchetto, 1880.

**ORARIO FERROVIARIO**  
attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. omn. pom. omn. ant. omn. pom.	omn. ant. omn. pom. omn. ant. omn. pom.	omn. ant. omn. pom. omn. ant. omn. pom.	omn. ant. omn. pom. omn. ant. omn. pom.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5, 22 8, 23 1, 48 6, 48	Bassano . . . part.	5, 55 9, 11 2, 29 7, 22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5, 25 a.	6,42 a.	Vigodarzere . . .	5, 33 8, 33 1, 59 6, 59	Rosà . . . . .	6, 06 9, 11 2, 41 7, 33
misto 6,19 a.	8, 5 a.	misto 7,20 a.	9, 5 a.	Campodarsego . . .	5, 44 8, 44 2, 13 7, 10	Rossano . . . . .	6, 18 9, 18 2, 51 7, 41
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9, 5 a.	10, 5 a.	S. Martino di Lupari . . .	5, 53 8, 53 2, 24 7, 19	Cittadella ) arr.	6, 26 9, 26 3, 03 7, 52
9, 3 a.	10,15 a.	12,40 p.	1,39 p.	Camposampiero . . .	6, 03 9, 03 2, 34 7, 28	Villa del Conte ) part.	6, 38 9, 14 3, 22 8, 4
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2, 5 a.	3,20 a.	Villa del Conte . . .	6, 17 9, 18 2, 50 7, 43	Villa del Conte ) part.	6, 51 9, 58 3, 37 8, 16
diretto 3,20 a.	4,17 a.	5, 25 a.	6,39 a.	Cittadella ) arr.	6, 30 9, 31 3, 57 7, 54	Camposampiero )	7, 06 10,13 3, 57 8, 31
6,14 a.	7,10 a.	6, 55 a.	8,10 a.	S. Martino di Lupari . . .	6, 44 9, 45 3, 24 8, 5	S. Martino di Lupari )	7, 12 10,20 4, 5 8 39
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rossano . . . . .	6, 58 9, 57 3, 40 8, 17	Campodarsego . . .	7, 21 10,30 4, 17 8, 49
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, 11, 11,55 a.		Rosà . . . . .	7, 5 10, 4 3, 47 8, 24	Vigodarzere . . . . .	7, 32 10,41 4, 31 9, 9
				Bassano . . . . .	7, 17 10,15 4, 8, 36	Padova . . . . .	7, 42 10,51 4, 42 8, 10

  

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE				
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.				
omnibus 6,13 a.	10, 4 a.	omnibus 5, a.	9, 4 a.				
10,40 a.	2,35 p.	9,28 a.	12,54 p.				
4,24 p.	8,28 p.	4,56 p.	8,54 p.				
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,8 a.	11, 8 a.				

  

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA				
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.				
diretto 10,15 a.	11,56 a.	10,45 a.	1,15 p.				
omnibus 9,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.				
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.				
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.				

  

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA				
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.				
misto (1) 9,20 a.	11,56 a.	misto (2) 4, 5 a.	6, 4 a.				
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.				
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12, 5 p.	3,13 p.				
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 a.	9,23 a.				

  

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO				
omn. ant. omn. pom. omn. ant. omn. pom.								
Schio . . . part.	5, 45 9, 20 5, 30	Vicenza . . . part.	7, 53 3, 7, 40					
Thiene . . . . .	6, 2 9, 37 5, 52	Dueville . . . . .	8, 15 3, 25 8, 2					
Dueville . . . . .	6, 17 9, 52 6, 10	Thiene . . . . .	8, 35 3, 49 8, 22					
Vicenza . . . arr.	6, 37 10, 12 6, 32	Schio . . . . .	8, 49 4, 05 8, 33					

  

CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO				
omn. ant. omn. pom. omn. ant. omn. pom.								
Conegliano part.	8, 12,40 6,10 7,40	Vittorio . . . part.	6, 45 10,58 5,20 6,45					
Vittorio . . . arr.	8, 28 1, 8, 36 8, 6	Conegliano . . . arr.	7, 9 11,22 5,44 7, 7					

**TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA**  
di LUIGI CAV. MOROSINI  
PREZZO L. 10.—  
Un volume in-8. di pag. 528 - VIII - 1880